

The American Film Company
e
Roadside Attractions
presentano

una produzione
The American film Company
in associazione con
Wildwood Enterprises

un film di
ROBERT REDFORD

The Conspirator

con
James McAvoy
Robin Wright
Kevin Kline
Evan Rachel Wood

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

distribuzione



Uscita: 22 giugno 2011

Ufficio stampa 01 Distribution

Piazza Adriana 12

+39 06684701

Annalisa Paolicchi a.paolicchi@raicinema.it

Cristiana Trotta c.trotta@raicinema.it

Rebecca Roviglioni r.roviglioni@raicinema.it

I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI SUL SITO: www.01distribution.it

Sinossi

In seguito all'assassinio di Abramo Lincoln, sette uomini e una donna vengono arrestati con l'accusa di aver cospirato per uccidere il Presidente, il Vice presidente e il Segretario di Stato. La donna accusata, Mary Surratt (**Robin Wright**), è la proprietaria della pensione dove John Wilkes Booth (**Toby Kebbell**) e gli altri si riunivano per pianificare l'assassinio.

Sullo sfondo di un'inquieta Washington nel periodo che segue la Guerra Civile, il ventottenne Fredrick Aiken (**James McAvoy**), valoroso soldato diventato avvocato, accetta, pur contro voglia, di difendere Mary Surratt davanti a un tribunale militare.

Durante il processo Aiken si convince sempre più dell'innocenza della sua cliente, ed inizia a pensare che sia stata usata come capro espiatorio al fine di catturare l'unico cospiratore scampato all'arresto, suo figlio John (**Johnny Simmons**). Mentre tutta la nazione è contro di lei, Mary Surratt è costretta ad affidarsi ad Aiken per scoprire la verità e avere salva la vita.

Affascinante dramma processuale, con elementi di azione e thriller, **The Conspirator** racconta una storia potente e indimenticabile dell'America di ieri e di oggi.

Il film è diretto da **Robert Redford**, da una sceneggiatura di James D. Solomon, ed è prodotto da **The American Film Company**.

.

UN TERRIBILE ATTO DI VIOLENZA

The Conspirator analizza la reazione della nazione all'assassinio di Lincoln, gli strascichi di quello che fu, allora, l'omicidio più sconvolgente della storia Americana. "Il film parla di come si cercasse di impedire l'aggravamento della polarizzazione politica di allora, il paese era profondamente diviso, non solo fra Nord e Sud, ma anche all'interno del governo, tra chi voleva imporre punizioni e restrizioni al Sud sconfitto e chi, come Lincoln, sosteneva una ricostruzione più moderata e conciliante", afferma il regista Robert Redford.

Il produttore Brian Falk racconta di come lui e The American Film Company siano stati intrigati dal maldestro tentativo di Booth di "decapitare il governo federale. E' una di quelle storie che tutti pensano di conoscere, ma non è così. Tutti sanno che Abraham Lincoln è stato assassinato da un attore che si chiamava John Wilkes Booth, ma nessuno sa che era parte di una cospirazione molto più grande e complessa".

The Conspirator racconta la storia di Mary Surratt, l'unica donna accusata di aver cospirato per uccidere Abraham Lincoln. I cospiratori, compreso il figlio di Mary, John, si incontravano nella sua pensione e alcuni ne erano ospiti fissi. Discutevano dell'assassinio durante quegli incontri? Mary sapeva? Era anche lei parte della cospirazione?

Ancora oggi non sappiamo dare una risposta. Lo sceneggiatore, James Solomon, è sicuro che l'accusa pensasse che fosse colpevole. "Non ho dubbi che Edwin Stanton, il ministro della Guerra, e Joseph Holt, l'Avvocato Generale dello Stato, pensassero che fosse colpevole e non ho dubbi che l'avvocato della difesa, Frederick Aiken, pensasse che fosse innocente. Forse la verità è da qualche parte fra i due punti di vista ed è lì che mi voglio situare io, perché l'ambiguità è la più veritiera". "Ma i due punti di vista", aggiunge Falk, "non affrontano il problema se la donna sia stata giudicata e condannata a morte con un giusto processo".

Il regista Robert Redford dice: "**The Conspirator** non si occupa solo di una cospirazione. C'è stato l'assassinio, ovviamente, ma c'è stata anche una cospirazione di opportunità politiche". Stanton, come Ministro della Guerra e uno dei consiglieri più vicini a Lincoln, era molto potente all'interno della compagine governativa. Mentre gli altri membri del governo federale erano sconvolti e in lutto e il Segretario di Stato ferito gravemente, Stanton prese il controllo delle indagini e del processo ai cospiratori.

“Tutti sapevano che la resa che aveva posto fine alla guerra rappresentava una pace perlomeno fragile. L’assassinio era una minaccia diretta a questa pace”, continua Redford. “Stanton affronta la minaccia scegliendo la strada di una soluzione definitiva, immediata e catartica e riesce a persuadere i responsabili legali e militari a sostenere i suoi sforzi”. Gli sforzi di Stanton prendono la forma di un tribunale militare e di una condanna a morte immediata. Ovviamente intendeva vendicare pubblicamente la morte di Lincoln, nella speranza che l’incidente fosse dimenticato rapidamente.

Solomon ha iniziato a lavorare a **The Conspirator** nel 1994, molto prima dell’11 settembre. “Non ho mai pensato di scrivere una piece sull’11 settembre”, dice lo sceneggiatore. Eppure il parallelismo è evidente. “Anche se non volutamente”, dice Redford, “ci sono dei parallelismi tra il tribunale militare che ha giudicato Mary e quelli dei detenuti di Guantanamo. La storia e gli avvenimenti di oggi hanno un modo interessante di mettere in luce le somiglianze tra le due situazioni. Sarà il pubblico a decidere”. Solomon dice che è impressionante individuare i parallelismi nella situazione attuale: “Capisco molto bene le difficoltà che Stanton ha affrontato tentando di bilanciare libertà civili e sicurezza”.

II CUORE EMOZIONALE

Dietro le cospirazioni e le macchinazioni politiche, secondo Solomon, batte il cuore emozionale del film: la storia di una madre e di un figlio. “C’è una madre in una situazione disperata, sostanzialmente abbandonata dal figlio. Arriva un altro giovane uomo che per lei prende il posto del figlio. E’ lui a restarle accanto, a lottare per difenderla fino alla fine, mentre suo figlio non si preoccupa di salvarla”.

Colui che prende il posto del figlio è Frederick Aiken, un giovane eroe di guerra nordista che ha appena iniziato la carriera di avvocato. Accetta di malavoglia di difendere Mary, ma finisce con il lottare appassionatamente contro un sistema che vuole condannarla a morte a tutti i costi.

“In **The Conspirator**”, dice Redford, “gli eventi scatenano una miriade di emozioni in Mary e Aiken, che sfidano il loro concetto di dovere, onore e lealtà. Ed è proprio il modo

in cui i due reagiscono a queste sfide che dà vita a una storia emotivamente coinvolgente”.

Solomon è d'accordo, "E' una storia che parla di fedeltà e devozione". Aiken, un capitano nordista devoto a Lincoln e alla causa unionista per cui ha lottato valorosamente, lavora per Reverdy Johnson, senatore e avvocato sudista che è stato costretto, come tutti i sudisti, a giurare fedeltà dopo la guerra. Aiken ammira il suo mentore e si rende conto dei suoi doveri di avvocato, ma deve superare la sua avversione interiore. Inoltre deve subire la disapprovazione degli amici e dell'ambiente in cui vive, oltre al disappunto della fidanzata. Dal canto suo Mary è una madre che resta devota alla famiglia e, forse, alla causa sudista.

"Il percorso di chi deve confrontarsi e superare tutti questi ostacoli mi ha interessato molto", afferma Solomon. "Aiken è appena diventato avvocato e questo è il suo primo caso, è un outsider e così noi impariamo insieme a lui".

Le sue ipotesi sulla giustizia nel sistema legale vengono messe alla prova e, continua Solomon, "Aiken ha le mani legate in questo processo. In un tribunale militare non c'è presunzione di innocenza, lui non ha accesso alle testimonianze che verranno usate contro Mary, né informazioni sul procedimento giudiziario. Non può fare appello. Non è stato un processo giusto". Aiken non trova neppure la collaborazione della sua cliente, che l'istinto materno spinge al silenzio per proteggere il figlio.

LA STORIA

The Conspirator è il primo progetto di The American Film Company (TAFC) che, fondata nel 2008 da Joseph Ricketts, fondatore e presidente di Ameritrade, progetta di produrre film avvincenti e storicamente accurati sulla storia americana. Tra gli executive della compagnia Robert Stone, Webster Stone e Brian Falk. "E' un obiettivo che prendiamo molto seriamente", sostiene Falk.

Dal punto di vista di Solomon, "Questo film è stato realizzato perché Joe Ricketts ha creato The American Film Company". TAFC non affronta gli eventi storici come fossero reliquie del passato. "Negli ultimi quattordici anni e mezzo questa sceneggiatura è rimasta su uno scaffale ed è stata realizzata grazie a The American Film Company",

continua Solomon, "loro sanno che queste storie hanno una notevole attinenza con l'attualità".

"E' vero", aggiunge Falk, "la sceneggiatura di **The Conspirator** ha girato per parecchio tempo a Hollywood, poi qualcuno l'ha vista e ha pensato che avremmo dovuto leggerla. Ho capito che era probabilmente la miglior sceneggiatura non prodotta che avessi mai letto".

Era proprio il genere di storia che T AFC voleva produrre. Falk afferma che la compagnia continuerà a scegliere storie a sfondo storico, affrontando argomenti ed epoche diverse. Due esempi che possono illustrare l'obiettivo di T AFC sono "Mississippi Burning" e "Black Hawk Down". "Sono convinto che la realtà sia più straordinaria della fiction, sotto molti aspetti", dice. "**The Conspirator** è un racconto affascinante con personaggi molto americani che solleva grandi temi, come quello che succede quando la gente accelera i processi durante il periodo di panico provocato da un evento terribilmente violento".

UN INIZIO FULMINANTE

Falk sapeva che questo progetto aveva bisogno di un regista molto speciale. "Era necessario un regista appassionato di storia americana", dice Falk. "Pensavamo di non avere molte possibilità di raggiungere un regista del calibro di Robert Redford, e invece Bob ha letto la sceneggiatura e ha risposto in modo così positivo che tutto si è messo in moto rapidamente". Infatti Redford ha impiegato solo quattro giorni a leggere lo script e a chiedere un incontro.

"The American Film Company si è rivolta a me per l'esperienza che ho nel tipo di film che loro volevano realizzare". Tutta la cinematografia di Redford lo dimostra chiaramente, non solo come protagonista di "Tutti gli uomini del Presidente" e "Il castello", ma anche come regista di "Quiz Show" e produttore di "I diari della motocicletta" e "A Civil Action". "Il passato ci fornisce grandi storie che spesso sembrano riferirsi al momento in cui viviamo oggi", dice Redford. "E cosa ancor più interessante, una volta che ci si è immersi nel passato si scopre che ciò che si dava per certo non sempre lo è. Spesso c'è un'altra verità dietro quella che ti era stata raccontata o che credevi di sapere. Questo

avvenimento, come molti altri della storia americana, dimostra come un individuo possa essere vittima del cosiddetto "interesse superiore".

All'inizio del 2009, erano tutti pronti a iniziare e, anche se era già primavera, Redford ha voluto provare a terminare il film prima della fine dell'anno. Il produttore esecutivo Jeremiah Samuels ha sentito parlare del film alla fine di luglio, ha letto rapidamente lo script e ha accettato subito. "E' un materiale fantastico e anche se avevamo veramente poco tempo ho detto che volevo farlo". Samuels ricorda che un giorno, nell'ufficio della Wildwood Entertainment di Redford, il regista gli ha chiesto se pensava che il programma fosse fattibile. "Bob mi chiese 'Credi di poter finire il film nei tempi che ci siamo dati?' e io ho risposto che ce l'avremmo fatta, ma che non potevamo permetterci nessun passo falso. Da quel momento in poi è stata una corsa contro il tempo".

"Nessuno vedeva un motivo per rimandare", ricorda Falk. "Non avevamo ancora completato il cast quando abbiamo iniziato, ma abbiamo rischiato, spinti da una grande passione per questo progetto. Ma la sfida più grande è stata quella di ricreare in poco tempo un mondo che non esiste più".

RICREARE UN MONDO

Anche se il tempo a disposizione era poco, il team si è impegnato affinché il film fosse il più accurato possibile storicamente. Il punto di partenza è stata la sceneggiatura di James Solomon, frutto di ricerche molto accurate, anche perché Solomon ha iniziato la sua carriera come giornalista e "**The Conspirator**" è il suo primo script. "Sono abituato a compiere ricerche molto accurate", dice. Forse ha esagerato un po', ammette, perché ha iniziato a lavorare alla sceneggiatura quando aveva la stessa età di Aiken e l'ha vista diventare un film quando era appena più vecchio di Mary. Le ricerche di Solomon sono partite dalle trascrizioni delle udienze del processo e hanno abbracciato tutti i testi che ne parlavano. Poiché c'erano pochi scritti autentici di Mary o di Aiken, ha anche studiato parecchi diari dell'epoca per interiorizzare le espressioni e i toni che la gente usava allora per comunicare.

Solomon si è occupato dei dettagli reali e i produttori si sono rivolti a storici come Fredric L. Borch III, storico dell'Esercito, James M. McPherson, professore emerito alla

Princeton University, Thomas R. Turner, professore e storico del Bridgewater State College, per contribuire a creare l'ambiente in cui si svolge l'azione. La profondità delle loro ricerche ha stupito Solomon. "Oltre ogni immaginazione, tu scrivi due o tre battute in una sceneggiatura e un esercito di talenti straordinari lo trasforma in film. Siamo venuti a conoscenza di altri dettagli, dalle dimensioni della cella di Mary alla stoffa con cui erano fatti gli abiti che indossava". "Ogni dipartimento ha lavorato per far sì che quello che si vede in ogni inquadratura sia il più simile possibile a come era la Washington del 1865", aggiunge Falk.

Tutto quello che veniva inquadrato dalla macchina da presa doveva apparire come nel 1865, nota Samuels, che riconosce anche la complessità di una sfida affrontata in così poco tempo. Fortunatamente, esistono molte prove documentarie del periodo, la fotografia era stata inventata proprio prima della guerra civile ed era usata ampiamente per ritrarre la guerra e chi vi combatteva. "Abbiamo usato molte di quelle fotografie per studiare come appariva la gente, come si comportava e si vestiva, ma anche per vedere gli edifici e gli interni", afferma Samuels. Tutto questo, insieme ai documenti storici, ha fornito un buon punto di partenza.

Tutti, dalla scenografa Kalina Ivanov, alla costumista Louise Frogley, al direttore della fotografia Newton Thomas Sigel, hanno lavorato con Redford per individuare il look del film a partire dal materiale fotografico. Fin dai primi incontri, sono stati d'accordo che il film avrebbe dovuto essere una versione realistica di Washington, e non una patinata e romantica "cartolina" dell'epoca. "Credo che il pericolo maggiore nei film storici sia di far apparire l'ambiente come un museo", riflette Ivanov. "Una cosa che Redford ed io abbiamo discusso fin dall'inizio è che volevamo che il film apparisse reale e crudo". "Quando pensavo alla Washington del 1865, ero preoccupato dalla difficoltà di rappresentarla in modo realistico. Volevo mostrare l'aspetto ancora rurale di allora, ma anche sottolineare quanto poco fosse cambiata in termini di atteggiamenti politici", spiega Redford.

II COLORE GIUSTO

La scelta della gamma di colore era fondamentale per la loro visione del passato. Il film inizia con una profusione di colori mentre Washington celebra il Victory Day. "C'erano bandiere ovunque", dice Ivanov, "tutto aveva colori primari". Quando vengono attuati i tentativi di assassinio, vediamo i colori ricchi e sontuosi del Ford's Theatre, di casa Seward e dell'albergo in cui viveva Johnson. "Volevamo mostrare tanti colori vivaci che poi lentamente sbiadiscono", continua, "quando la storia parla della prigione, del processo, del patibolo prevalgono toni più cupi".

Inoltre, riferisce Ivanov, "Tom Siegel e Bob hanno avuto l'idea di desaturare la pellicola". Redford spiega che "a quei tempi la fotografia era relativamente nuova, quindi Tom ed io abbiamo discusso il look del film, il colore, la luce. Abbiamo preso come punto di riferimento Vermeer e Rembrandt e poi abbiamo scelto l'autocrome. Anche se è stata inventata solo agli inizi del '900, questa tecnica di fotografia a colori ricorda il passato, con le sue tonalità e la sua luce particolare". L'autocrome è un procedimento di sviluppo della pellicola usato nei primi tempi della fotografia e inventato dai fratelli Lumiere. Il colore viene aggiunto alle foto in bianco e nero usando una serie di filtri colore che vengono poi combinati su una lastra da cui si stampa poi la fotografia.

"Non volevamo toni bianco e nero o seppia, volevamo solo un colore diverso dal solito", conferma Sigel, "una combinazione di saturazione e desaturazione dei colori. Per questo ho lavorato a stretto contatto con la sceneggiatrice e la costumista per concordare cosa doveva finire davanti alla macchina da presa".

I COSTUMI

Dalle serate di gala al Century Club alla cella claustrofobica fino all'aula del processo, la costumista Louise Frogley era decisa ad amalgamare i costumi con i toni scelti dalla fotografia, anche se il budget limitato e i tempi stretti erano una sfida notevole. Infatti, come dice il supervisore ai costumi Richard Schoen, circa l'85% dei costumi sono stati reperiti in sartorie teatrali e non risalivano tutti alla seconda metà dell'800, anche se piuttosto antichi.

Sempre per il poco tempo a disposizione, Schoen e Frogley hanno preparato i costumi delle comparse ancora prima che venisse completato il cast. "Eravamo

terrorizzati", ricorda Frogley, "perché cercavamo di indovinare cosa sarebbe andato bene. E comunque molti dei costumi erano più dei rammendi che degli abiti. Ogni volta che Evan si sedeva il suo vestito si strappava un po' di più". Comunque il mix di vecchio e nuovo, di creato e trovato, ha funzionato. "Un pezzo qui e uno là, si mette insieme il tutto ed ecco che il risultato è stupendo". Frogley aveva con sé anche una antica collezione di bottoni, pronti a render speciale e autentico ogni capo.

Per le scene di guerra e della celebrazione della vittoria, del tribunale e del patibolo, i realizzatori hanno ricevuto un aiuto davvero inaspettato. Schoen racconta che circa 50 appassionati di ricostruzioni storiche si sono offerti come comparse e sono arrivati pronti per le riprese con già indosso le loro uniformi autentiche, le armi, le borracce e perfino i sacchi a pelo. "Spesso avevano sia le uniformi dei confederati che degli unionisti", aggiunge Schoen, "ed è stato di grande aiuto per noi vederli arrivare in macchina la mattina già vestiti e pronti per le riprese".

L'AMBIENTAZIONE

Tutti hanno apprezzato l'ospitalità offerta dalla città di Savannah, Georgia. Infatti il generale Sherman che durante la guerra civile bruciò Atlanta, risparmiò Savannah, quindi la città ha conservato gran parte del suo patrimonio architettonico ed è stata quindi perfetta per ricreare la Washington dl 1865. "Avevamo a disposizione tanti edifici antichi", dice Samuel e Falk sottolinea che "gli abitanti di Savannah hanno capito che i disagi creati dalla presenza di una troupe sono solo temporanei e quindi sono stati molto comprensivi".

A Savannah c'era tutto ciò di cui i realizzatori avevano bisogno, compresi gli edifici militari, con Fort Pulaski che ha sostituito l'Arsenal Penitentiary. Solo il Ford's Theater è stato ricostruito. "Savannah è una comunità artistica vivace e vibrante", afferma Ivanov. "Ci hanno accolto con generosità e hanno dato il massimo per aiutarci".

Fin dal primo giorno in cui è arrivata a Savannah, Ivanov è stata affascinata dalle palme e dal muschio. "Quando sono scesa dall'auto e ho iniziato a camminare per le

strade e a pensare di trovarmi nel 1865, chiedendomi come dovesse apparire il mondo allora, ho capito che Savannah era la scelta giusta per il nostro film". Ivanov ricorda anche come tutti fossero emozionati nel vedere quanto le strade fossero perfette per la Washington di allora, una volta arredate e riempite di carrozze e di attori in costume.

Lungo le strade sono stati anche montati dei lampioni a gas per completare l'effetto. "Nel nostro film tutti è illuminato da lampade a gas, a cherosene o da candele, come allora", sostiene Ivanov. Per Sigel questo ha significato un'ulteriore sfida. "L'aspetto più impegnativo del girare un film ambientato nel 1865 è che non hai scuse per la luce, allora non c'era elettricità". Ricorda che quando è stata girata una scena nella piccola casa di Aiken "c'erano quattro o cinque lampade a gas e ho spento le luci per vedere come appariva la scena: non riuscivamo a vederci in faccia già a pochi passi di distanza".

La produzione ha usato parecchie abitazioni storiche della città e, "Siamo stati molto attenti a non danneggiare nulla. Abbiamo sempre collaborato con i proprietari e spesso il mio team ha portato tappezzerie e attrezzature proprie, perché eravamo sì in una abitazione storica, ma io dovevo creare un personaggio e seguire la gamma di colori che avevamo sviluppato". Melissa Levander, l'arredatrice, ha avuto il compito di trovare mobili e arredi d'epoca, o delle riproduzioni, per riempire gli spazi creati da Ivanov. Anche lei ha vissuto il problema dei tempi ridotti di preparazione, quindi, prima di lasciare Los Angeles, ha riempito un paio di camion con tutto quello di cui poteva avere bisogno, ma si è rivolta anche a vari antiquari di Savannah. "Abbiamo mescolato alcuni mobili Impero con pezzi rustici, diversi per stile, ma interessanti", dice Levander. "Ivanov ed io ci siamo concentrati su colore, texture e tonalità del periodo".

RITROVARSI NEL PASSATO

Anche McAvoy si è immerso nelle ricerche. "Sono stato felice che James avesse un tale interesse per la storia, perché questo gli ha permesso di entrare perfettamente nel personaggio", dice Robert Redford. McAvoy però ha trovato poco materiale su Aiken, il suo personaggio. "Non esiste neppure una sua fotografia e appena un paragrafo su di lui", spiega l'attore. Comunque, ha scoperto che dopo aver combattuto quattro anni per l'Unione "è stato colpito due volte e ha visto morire in battaglia i suoi amici". Finita la

guerra scopre che "altre persone cercano di distruggere tutto quello per cui lui ha lottato". Come Lincoln, conclude McAvoy, "Aiken arriva a pensare che non ha avuto senso unificare l'America se i nordisti continuano a serbare rancore".

Ma le persone che gli sono più vicine non la pensano allo stesso modo. All'inizio vediamo il personaggio di Alexis Bledel, Sarah, raggiungere raggiante la festa che celebra la fine della guerra. "Spera di poter riallacciare il rapporto con Frederick", spiega Bledel. Ma l'assassinio di quella notte stravolge tutto. Inizialmente sorpresa di vedere Aiken assumere la difesa della donna, diventa sempre più preoccupata e sconvolta. "Sarah non riesce a credere che lui stia facendo una cosa simile. Cerca di capire le sue ragioni, perché è innamorata di lui, ma non ce la fa. E' tutto così distante dagli ideali che hanno condiviso".

Robin Wright interpreta l'enigmatica Mary Surratt, del cui coinvolgimento nella cospirazione si è discusso a lungo, soprattutto perché ha sempre dichiarato la propria innocenza, ma non ha mai detto nulla per difendersi. La sua forte fede cattolica, lo stoicismo nel sopportare grandi sofferenze e la sua risolutezza ne fanno quasi una martire. "Mary Surratt è una madre, una vedova, una cattolica, una confederata che è, secondo me, accusata ingiustamente di essere una complice", dice Wright, "è una vittima per scelta. La scelta che si fa quando si è madri e che trascende da ogni ipotesi di colpevolezza o innocenza".

Divisa tra la lealtà alla madre e al fratello, c'è Anna Surratt, interpretata da Evan Rachel Wood, che si sente vagamente legata alla storia, perché suo padre, "appassionato di cospirazioni", teneva in casa una copia della pistola di Booth. "Anche se tutti sappiamo come andrà a finire, nel film ci sono momenti in cui spero che Mary possa salvarsi. Ma anche se desideri che viva, sai che il tribunale ha già deciso di condannarla ancor prima che inizi il processo", afferma Wood.

L'uomo forte dietro le quinte è ovviamente **Edwin Stanton**, il Ministro della guerra, interpretato da **Kevin Kline**. Poiché la guerra si è prolungata per tutta la presidenza di Lincoln, quest'ultimo ha intensificato nel tempo il suo legame di fiducia con Stanton. I due lavoravano sempre insieme ed erano diventati amici. Per Stanton, perdere Lincoln nel momento della vittoria è stato un colpo inimmaginabile. "E' stato un lutto personale e una

catastrofe nazionale”, riflette Kline. “Le aspettative di riunificazione del paese erano così grandi che tutto sembrava possibile, poi il crollo. Penso che Stanton abbia fatto il suo dovere per tenere insieme il paese a tutti i costi”.

Aggressivo e pronto a scontrarsi, Stanton prende il controllo della situazione nel momento stesso in cui viene a sapere che hanno sparato a Lincoln, arrivando a escludere la first lady dalla stanza in cui giace il Presidente. Non lascia nulla di intentato per ottenere giustizia per l’assassinio dell’amico. Ma è stata giustizia? Kline sostiene che Stanton “voleva giustizia, ma soprattutto farla finita. Voleva che tutti i cospiratori fossero sepolti, dimenticati, cancellati dalla coscienza della nazione”.

Nel corso del processo Aiken e Surratt iniziano a rispettarsi e a preoccuparsi l’uno dell’altro. All’inizio, dice Wright, “lui è un unionista, lei una confederata e tutti e due odiano le convinzioni dell’altro, poi, con il passare del tempo, scoprono la reciproca umanità”. Aiken è furioso per le privazioni e le sofferenze che la donna deve patire nell’Arsenal Prison e, nello stesso tempo, si sente impotente davanti alla corte. Contro un sistema progettato per garantire la condanna, Aiken non può fare nulla per cambiare il destino della donna.

“Aiken ha lasciato l’avvocatura subito dopo il processo”, dice McAvoy. “Credo che questo caso abbia fatto morire qualcosa dentro di lui. Trovo interessante il fatto che si sia dedicato al giornalismo, per poter parlare delle cose che non condivideva”. Aiken è morto giovane, mentre lavorava al Washington Post.

“Aiken è l’America e la sua battaglia solleva il problema di quale direzione stia scegliendo il Paese”, dice l’attore. “L’America è stata fondata con passione e convinzione per garantire a tutti i cittadini le libertà civili. I cittadini devono restare ancorati a questi principi o arrendersi alla vendetta?”.

IL CAST

ROBIN WRIGHT (Mary Surratt) continua a lasciare un segno indelebile a Hollywood e ha ricevuto critiche estremamente positive per il suo ritratto di Pippa Lee in

The Private Lives of Pippa Lee di Rebecca Miller, con Julianne Moore, Alan Arkin, Keanu Reeves e Blake Lively. Recentemente l'abbiamo vista anche nel film di Robert Zemeckis *A Christmas Carol*.

Wright ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro nel corso degli anni, l'ultimo al 35° Festival del cinema americano di Deauville. Ha ricevuto le sue prime due candidature, ai Golden Globe® e agli Screen Actors Guild come miglior attrice non protagonista, nel 1995, per l'indimenticabile ruolo di Jenny nel film premio Oscar di Robert Zemeckis *Forrest Gump*. Robin Wright ha avuto una seconda candidatura agli Screen Actors Guild come miglior attrice per *She's So Lovely*, di Nick Cassavetes e una terza come miglior attrice in un telefilm o una miniserie per *Empire Falls – La cascata del cuore* di Fred Schepisi. Ha avuto poi tre candidature agli Independent Spirit per le sue performances in *Loved* di Erin Dignam, *Nine Lives* di Rodrigo Garcia e *Sorry, Haters* di Jeff Stanzler. Inoltre Wright è stata protagonista e produttore esecutivo del film di Deborah Kampmeier *Virgin*, che ha ricevuto una candidatura agli Independent Spirit come miglior opera prima, chiamato anche "John Cassavetes Award".

Tra i suoi film ricordiamo il cult di Rob Reiner *La storia fantastica*, *Disastro a Hollywood* di Barry Levinson, *Hounddog*, di Deborah Kampmeier, di cui Wright è stata produttore esecutivo; *State of Play* di Kevin Macdonald, *Complicità e sospetti* di Anthony Minghella, *Beowulf* di Robert Zemeckis, *The Singing Detective* di Keith Gordon, *White Oleander* di Peter Kosminsky, *Bugie, baci, bambole & bastardi* di Anthony Drazan, *La promessa* di Sean Penn, *Le parole che non ti ho detto* di Luis Mandoki, *Unbreakable - il predestinato* di M. Night Shyamalan, *Moll Flanders* di Pen Densham, *Toys - giocattoli* di Barry Levinson e *Room 10* per "Reel Women Film Series" della rivista GLAMOUR.

JAMES MCAVOY (Frederick Aiken) è nato nella zona di Scotstoun, a Glasgow, Scozia, nel 1979 e si è diplomato nella prestigiosa Royal Scottish Academy of Music and Drama. Nel corso della sua breve carriera si è misurato con una grande varietà di lavori, teatrali, televisivi e cinematografici ed è considerato uno dei talenti più interessanti di questi anni.

McAvoy si è messo in luce in Gran Bretagna con il ruolo di Josh nell'adattamento di Channel Four del popolare romanzo di Zadie Smith *White Teeth*, con Geraldine James,

John Simm e Naomie Harris e ha attirato l'attenzione di Hollywood, tanto che nel 2002 è stato scelto per il ruolo di Leto Atreides II nella miniserie premio Emmy® *Children Of Dune*. Poi ha interpretato Dan Foster nella serie della BBC premio BAFTA, *State Of Play*, con Bill Nighy, John Simm e Kelly Macdonald. Scritta da Paul Abbott e diretta da David Yates, è stata una delle serie di maggior successo oltre i confini inglesi dell'ultimo decennio.

Ma McAvoy ha conseguito lo stesso successo anche sul grande schermo, con l'attesa commedia di Stephen Fry, *Bright Young Things*. Poi nel 2004, McAvoy ha avuto il suo primo ruolo da protagonista in *Inside I'm Dancing* (titolo americano: *Rory O'Shea Was Here*) che, diretto da Damian O'Donnell e interpretato da Romola Garai, racconta la storia di Rory, un giovane irlandese affetto dalla distrofia muscolare di Duchenne.

Con *Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio*, McAvoy ha attirato l'attenzione del pubblico americano ed è stato scelto per film come *L'ultimo re di Scozia*, *Espiazione*, un adattamento del popolare romanzo di Ian McEwan, per la regia di Joe Wright, *Wanted*, *The Last Station*, con Helen Mirren e Christopher Plumber, e *Becoming Jane - IL ritratto di una donna contro*. Nel 2009, James è tornato all'Apollo Theatre nel West End londinese nel doppio ruolo di Walker e del padre Ned in *Three Days of Rain* di Richard Greenberg.

JUSTIN LONG (Nicholas Baker) ha dimostrato il suo talento sia nel cinema che in televisione. Nel 2009 Long ha completato le riprese di *Amore a mille... miglia*, con Drew Barrymore e di *Youth In Revolt* di The Weinstein Company, con Michael Cera e Steve Buscemi.

Long è apparso in *After.Life*, con Liam Neeson e Christina Ricci e nell'adattamento di New Line del popolare *La verità è che non gli piaci abbastanza*, con Ben Affleck, Jennifer Aniston, Drew Barrymore, Ginnifer Goodwin e Scarlett Johansson. All'inizio di quest'anno, Long è stato protagonista con Alison Lohman del film di Sam Raimi *Drag Me To Hell*. Lo ricordiamo poi in *Zack and Miri Make a Porno*, *Funny People* e *Serious Moonlight*. Long ha prestato la sua voce a Lem in *Planet 51*, uscito nel novembre del 2009, e nel 2007, ha interpretato due blockbuster, uno dei quali è *Die Hard - Vivere o morire* con Bruce Willis.

Membro della troupe del Vassar College, Laughingstock, Long ha iniziato a farsi conoscere con i ruoli avuti in *Galaxy Quest* e *Jeepers Creepers - Il canto del diavolo*. Poi è passato alla televisione, entrando nel cast della serie di NBC *Ed* e si è lanciato nel mondo delle commedie offbeat con il grande successo *Palle al balzo Story*. Da allora è apparso in *Ammesso* di Universal, prodotto da Tom Shadyac, *The Break-Up* con Vince Vaughn e Jennifer Aniston, *Strange Wilderness* con Steve Zahn, prodotto da Adam Sandler e ha avuto un cameo in *Wild West Comedy Show* di Vince Vaughn. Oltre a lavorare nel cinema, Long si è fatto un nome come "Mac Guy" nelle pubblicità della Apple "Mac" versus "PC".

TOM WILKINSON (Reverdy Johnson) è un attore premiato sia per il suo lavoro in teatro che sullo schermo, infatti ha ricevuto una candidatura agli Academy Award® come miglior attore non protagonista per il film di Tony Gilroy candidato agli Oscar *Michael Clayton* e un'altra candidatura, sempre agli Academy Award® come miglior attore per il dramma di Todd Field *In The Bedroom*, con Sissy Spacek. Ha avuto candidature agli Emmy e ai Golden Globe Award per la sua coraggiosa performance nel film di HBO del 2003 *Normal*, con Jessica Lange. Più recentemente ha vinto un Emmy® Award e un Golden Globe® Award come miglior attore non protagonista per la miniserie di HBO *John Adams*, in cui interpretava Benjamin Franklin.

Presto lo vedremo in *44 Inch Chest*, con Ian McShane e Ray Winstone, nel film Miramax *The Debt*, con Helen Mirren, e in *The Green Hornet*, con Seth Rogen.

Recentemente Wilkinson ha interpretato *Duplicity* di Tony Gilroy, con Julia Roberts e Clive Owen; *Dedication*, con Billy Crudup e Mandy Moore; *Cassandra's Dream*, di Woody Allen, *RocknRolla* e *Operazione Valchiria*, con Tom Cruise. Ricordiamo poi *Batman Begins* di Christopher Nolan; *Shakespeare in Love*, *Se mi lasci ti cancello*, con Kate Winslet e Jim Carrey; *The Last Kiss*, con Zach Braff; *Stage Beauty*, con Billy Crudup; *Wilde*; *The Governess*; *Ragione e sentimento* di Ang Lee; *Il senso di Smilla per la neve*; *Oscar e Lucinda* di Gillian Armstrong; *Cavalcando col diavolo*; *L'importanza di chiamarsi Ernesto* e *La ragazza con l'orecchino di perla*.

In teatro ha interpretato il ruolo di John Proctor in *The Crucible* al Royal National Theatre; è stato *King Lear* al Royal Court e il Dr. Stockmann in una produzione del West

End di *Enemy of the People*, con Vanessa Redgrave; con la sua performance in *Ghosts* ha vinto un London Critics Circle Award ed è stato protagonista di una produzione di David Hare di *My Zinc Bed*, con Julia Ormond.

BADGE DALE (William Hamilton) quest'anno farà notare la sua presenza in televisione con due progetti molto diversi.

Dale infatti interpreta il ruolo di Robert Leckie nella miniserie di HBO *The Pacific*, che in 10 ore racconta la storia di tre marines americani che combattono contro il Giappone durante la Seconda guerra mondiale. I produttori della miniserie sono Tom Hanks, Steven Spielberg e Gary Goetzman, lo stesso team della serie di HBO premio Emmy® nel 2001 *Band of Brothers*.

Dale inoltre sta per iniziare le riprese della nuova serie di AMC, *Rubicon*, un thriller politico ispirato alle pellicole sulla teoria del complotto degli anni '70 e il network, che ospita serie di successo come *Mad Men* e *Breaking Bad*, ha deciso che proseguirà per 12 episodi.

Figlio della scomparsa star Anita Morris e del vincitore di due Tony Award, il regista/coreografo Grover Dale, James Badge Dale è cresciuto in teatro e ha esordito off Broadway nel 2003 con The Flea Theatre Company in *Getting into Heaven*. Da allora è tornato a lavorare in teatro con The New Group e New World Stages.

Ricordiamo poi Dale nel ruolo di Barrigan nel film premio Oscar di Martin Scorsese *The Departed - Il bene e il male*, in *Il signore delle mosche*, *Cross Bronx* e *Polish Bar*, presto in uscita.

EVAN RACHEL WOOD (Anna Surratt) recentemente ha interpretato il ruolo di Melodie nel film di Woody Allen *Whatever Works - Basta che funzioni* e la sua performance come Stephanie, la figlia di Mickey Rourke nel film del 2008 di Darren Aronofsky, *The Wrestler*, è stata molto apprezzata dalla critica. Attrice fin da quando aveva cinque anni, Wood si è fatta notare nel 2003 con il controverso film indipendente di Catherine Hardwicke *Thirteen - 13 anni*, che le ha portato una candidatura ai Golden Globe® come miglior attrice. Nata a Raleigh, North Carolina, Wood è figlia di Sara Lynn Moore, attrice, regista e insegnante di recitazione, e di Ira David Wood III, attore, cantante e commediografo. Crescendo, Wood ha recitato in un teatro regionale, il Theatre in the

Park, diretto dal padre, e recentemente è tornata sulla scena nel ruolo di Giulietta in *Romeo and Juliet*, diretta dal fratello, Ira David Wood IV. L'attrice ha iniziato la sua carriera professionale nel 1994, recitando in film per la TV, come *In the Best of Families: Marriage, Pride & Madness*, *Search for Grace*, *A Father for Charlie*, e *Death in Small Doses* e con un ruolo fisso nella serie *American Gothic*.

Nel 1996, Wood si è trasferita con la madre a Los Angeles e dopo una stagione nel drammatico *Profiler*, è entrata nel cast della pluripremiata serie *Once and Again*, in cui è rimasta per quattro stagioni. Il suo primo ruolo cinematografico importante è stato in *Digging To China*, con Kevin Bacon, seguito da *Amori & incantesimi*, con Sandra Bullock e Nicole Kidman. Nel 2002 è stata quindi protagonista di *Little Secrets - Sogni e segreti*, seguito da *Litigi d'amore*, *Missing*, *Pretty Persuasion* (vincitore del Gran Premio della Giuria del Sundance nel 2005), *Down In The Valley*, *Correndo con le forbici in mano*, e *Alla scoperta di Charlie*. Wood ha poi mostrato il suo talento di cantante nel 2007, con il ruolo di Lucy in *Across the Universe*, di Julie Taymor. Poi ha prestato la sua voce a un'aliena in *Battaglia per la Terra 3D*, e ha interpretato con Uma Thurman *Davanti agli occhi*.

ALEXIS BLEDEL (Sarah) è un'attrice che ha dimostrato la sua versatilità sia nel cinema che in televisione e presto la vedremo in *The Good Guy*, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival del 2009.

Bledel ha esordito in televisione con la serie di grande successo *Gilmore Girls*, dove per sette stagioni ha interpretato il ruolo di Rory Gilmore. Recentemente, Bledel è stata Lena in *Quattro amiche e un paio di jeans* e *Quattro amiche e un paio di jeans 2*, con Amber Tamblyn, Blake Lively e America Ferrera.

Bledel ha esordito nel cinema nel 2002 con *Tuck Everlasting - Vivere per sempre*, della Disney, tratto dal famoso romanzo di Natalie Babbitt. Tra i suoi film ricordiamo poi *Post-Grad* per Fox Searchlight, *Sin City*, *Matrimoni e pregiudizi*, una versione musicale indiana del romanzo di Jane Austen *Orgoglio e pregiudizio*, per la regia di Gurinder Chadha (*Sognando Beckham*), e i film indipendenti *Orphan King* e *I Am Reed Fish* con Jay Baruchel.

KEVIN KLINE (Edwin M. Stanton) è un attore che ha lavorato sia in teatro che al cinema, conquistando riconoscimenti e fama in entrambi i campi, infatti ha vinto numerosi premi, tra cui un Academy Award® e due Tony Awards.

In trent'anni di lavoro con The Public Theater, Kline ha interpretato numerosi ruoli shakespeariani: King Lear in *King Lear*, Richard in *Richard III*, Henry in *Henry V*, Duke Vincentio in *Misura per misura*, Benedick in *Molto rumore per nulla*, e Amleto in due produzioni dell'opera.

Kline ha ricevuto critiche estremamente positive per la sua performance a Broadway in *Arms and the Man* di Shaw, diretto da John Malkovich, ed è stato protagonista della produzione di Gerry Gutierrez di *Ivanov* di Chekhov, al Lincoln Center. Ha vinto un Drama Desk per il ruolo di Falstaff in una produzione del Lincoln Center Theater di *Henry IV* di Shakespeare. Al The Public's Shakespeare in the Park, Kline è apparso con Meryl Streep in *The Seagull* e in *Mother Courage in Her Children*, mentre recentemente ha recitato a Broadway in *Cyrano de Bergerac*.

Oltre ad aver vinto nel 1988 un Academy Award® per il suo lavoro nella commedia *Un pesce di nome Wanda* e nel 2008 uno Screen Actors Guild Award® per *As You Like It (Come vi piace)* di HBO, Kline ha ricevuto cinque candidature ai Golden Globe® per i suoi ruoli in *La scelta di Sophie*, *Dave*, *In & Out*, *Bolle di sapone* e *De-Lovely* e una agli Screen Actors Guild per la sua performance in *L'ultimo sogno*.

Tra i suoi film ricordiamo poi *Il grande freddo*, *Silverado*, *Ti amerò... fino ad ammazzarti*, *Grand Canyon*, *French Kiss*, *Grido di libertà*, *Tempesta di ghiaccio*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *The Anniversary Party*, *Il club degli imperatori*, *L'ultimo sogno* e *Radio America*.

Recentemente Kline ha completato la produzione della commedia *The Extra Man*, con Paul Dano, Katie Holmes e John C. Reilly, nel ruolo di Henry Harrison, un commediografo brillante, ma di scarso successo, accompagnatore di ricche vedove dell'Upper East Side, che un giorno decide di prendere sotto la sua ala una giovane aspirante scrittrice, con sviluppo inaspettati.

DANNY HUSTON (Jag Holt) è un attore ben conosciuto per la sua versatilità e la sua forte presenza scenica. Huston ha seguito le orme della sua famiglia, lavorando sia davanti alla macchina da presa, che come scrittore, regista e produttore.

Huston si è imposto all'attenzione con una bella performance nel film indipendente di Bernard Rose *Ivansxtc*, tratto dal romanzo di Leo Tolstoy *The Death of Ivan Ilyich*. Il suo ritratto dell'agente di Hollywood Ivan Beckman gli ha portato una candidatura per la miglior interpretazione maschile agli Independent Spirit Awards del 2003.

Huston ha interpretato due film per Warner Bros. nel 2010, infatti è apparso al fianco di Mel Gibson nel thriller di Martin Campbell *Fuori controllo*, tratto dall'omonima miniserie della BBC e prodotto dal premio Oscar Graham King, e nell'epico *Scontro tra Titani*, di Louis Letellier, nel ruolo di Poseidone, dio del mare, con Ralph Fiennes e Liam Neeson.

Nel 2010, Huston è apparso in *Robin Hood*, di Universal, nel ruolo di Riccardo Cuor di Leone, con Russell Crowe in quello di Robin Hood e Cate Blanchett in quello di Marion. Poi ha girato per HBO *You Don't Know Jack*, di Barry Levinson, un biopic basato sulla vita di Jack Kevorkian, nel ruolo di Geoffrey Feiger, l'avvocato di Kevorkian, interpretato da Al Pacino.

Tra i film di Huston ricordiamo poi *21 grammi*, di Alejandro Gonzalez Inarritu, *The Departed - Il bene e il male*, di Martin Scorsese, *Silver City*, di John Sayles, *Marie Antoinette*, di Sofia Coppola, *I figli degli uomini*, di Alfonso Cuaron, *Fade To Black*, di Oliver Parker, *The Number 23*, di Joel Schumacher, *The Kingdom*, di Peter Berg, *30 giorni al buio*, di David Slade, *How To Lose Friends And Alienate People*, di Robert Weide e la miniserie di HBO *John Adams* diretta da Tom Hooper.

JOHNNY SIMMONS (John Surratt) sta diventando rapidamente uno dei giovani attori più richiesti di Hollywood. Arrivato dal Texas, non ha aspettato molto per ottenere il suo primo ruolo al fianco di Steve Carrell nel film di Universal *Un'impresa da Dio*. Simmons ha poi lavorato nel film di Lionsgate *The Spirit*, tratto dall'omonimo romanzo grafico, con Sam Jackson, Eva Mendes, e Scarlett Johansson.

Simmons ha interpretato il ruolo di Chip in *Jennifer's Body*, seguito del premio Oscar *Juno*, di Diablo Cody. Oltre al suo ruolo in **The Conspirator**, Simmons ha appena finito le

riprese di *Scott Pilgrim vs. The World*, di Edgar Wright ed ha interpretato il drammatico *The Greatest*, con Susan Sarandon e Pierce Brosnan.

TOBY KEBBELL (John Wilkes Booth) è apparso di recente in *Cheri*, del regista Stephen Frears, con Michelle Pfeiffer. Ha interpretato anche *Control*, un biopic sul cantante dei Joy Division Ian Curtis e il suo ritratto del manager Rob Gretton, gli ha fatto vincere un British Independent Film Award (BIFA) come miglior attore non protagonista, oltre a una candidatura ai London Film Critics Circle Award. Tra i suoi film ricordiamo poi *Match Point*, di Woody Allen, *Alexander*, di Oliver Stone e *Dead Man's Shoes*, di Shane Meadows, che gli ha portato una candidatura ai BIFA come miglior esordiente.

Nato in Gran Bretagna, Kebbell è apparso sulla scena teatrale londinese in *Enemies* all'Almeida, per la regia di Michael Attenborough, e in *Journey's End* al Playhouse Theatre, diretto da David Grindley. Tra i suoi primi lavori teatrali citiamo poi produzioni di *Beautiful Thing*, *United States* e *Romeo and Juliet*.

COLM MEANEY (Generale David Hunter), nato a Dublino, Irlanda, è forse più conosciuto per il ruolo dell'ufficiale Miles O'Brien nelle serie televisive *Star Trek: Deep Space Nine* e *Star Trek: The Next Generation*. Recentemente ha terminato le riprese di *In viaggio con una rockstar*, l'ultima commedia di Judd Apatow, con Russell Brand e Jonah Hill.

Meaney ha esordito nel cinema con il film di John Huston's *The Dead - Gente di Dublino* (1987), ma è stata la sua performance in *The Commitments* di Alan Parker che lo ha fatto conoscere al pubblico statunitense. Poi ha interpretato due film tratti dalla famosa trilogia di Roddy Doyle, *The Snapper* (che gli ha portato una candidatura ai Golden Globe®) e *Due sulla strada*, diretti tutti e due da Steven Frears, seguiti da *Benvenuti in Paradiso* e *Morti di salute*.

Meaney ha recitato in film di grandi studios, come *Con Air*, *Mystery, Alaska*, *Trappola in alto mare* e *Cuori ribelli*, e in film indipendenti di successo, come *The pusher*, *Intermission*, *The Boy and Girl From County Clare*, *This Is My Father*, *L'inglese che salì su una collina e scese da una montagna*, *Claire Dolan*, *Four Days, Into The West*, e *Monument Avenue*.

Per la televisione, ha appena completato le riprese di *Alice*, una versione moderna di *Alice in Wonderland* per Syfy, in cui lui e Kathy Bates interpretano rispettivamente il Re e la Regina di Cuori. Poi è apparso nelle miniserie *Covert One: The Hades Factor*, *ZOS*, *Scarlett* e *Random Passage*, e nel film di TNT *Boss Lear* con Patrick Stewart. Recentemente è stato ospite di *Mercy*, *Law and Order: Criminal Intent*, e dell'episodio scritto e diretto da David Mamet di *The Unit*.

JONATHAN GROFF (Louis Weichman) si sta rapidamente affermando come uno dei talenti emergenti del mondo dello spettacolo e recentemente è entrato nel cast della serie di grande successo *Glee*.

Groff ha esordito nel cinema con *Motel Woodstock*, di Ang Lee, e di recente ha completato la produzione di *Twelve Thirty*, scritto e diretto da Jeff Lipsky, la storia drammatica di una famiglia in difficoltà.

Groff lavora molto anche in teatro ed è apparso nel ruolo di Dioniso, il dio del vino, in *Le Baccanti* di Euripide, al Public Theater. La produzione, diretta dal premio Obie JoAnne Akalaitis e con musiche originali di Philip Glass, era nel programma di "Shakespeare in the Park" al Delacorte Theatre di Central Park.

Prima di esordire nel cinema, Groff è stato Melchior Gabor nel musical premio Tony *Spring Awakening*, poi ha avuto il ruolo di Claude Hooper Bukowski in un revival del The Public Theater di *Hair*, il famosissimo musical degli anni '60.

STEPHEN ROOT (John Lloyd) è uno dei caratteristi più richiesti dal cinema e dalla televisione. È stato Gus Lacey nel film *L'uomo che fissa le capre* con George Clooney, Ewan McGregor, Jeff Bridges e Kevin Spacey, Curt Reynolds in *Il solista*, con Robert Downey Jr. e Jamie Foxx, e Charlie Thompson in *Unthinkable*, con Samuel Jackson, Carrie-Anne Moss e Michael Sheen.

Root ha un ruolo fisso nella serie di ABC *Pushing Daisies* come Dwight Dixon, ed è stato ospite di *True Blood* di HBO nel ruolo di Eddie Gautier, un vampiro solitario dei sobborghi di Shreveport.

Tra i suoi film usciti tra il 2007 e il 2008 ricordiamo *Non è un paese per vecchi*, il suo terzo film per i fratelli Coen, e *Tre donne al verde* con Queen Latifah, Katie Holmes e Diane Keaton.

Root ha interpretato l'eccentrico proprietario di una emittente radio, Jimmy James, in *News Radio* di NBC per cinque stagioni, *Ladies Man* di CBS con Alfred Molina e *Harts of the West* con Beau e Lloyd Bridges. Ha avuto un ruolo fisso nelle ultime due stagioni di *West Wing*, è stato ospite di *Grounded for Life*, *Civil Wars*, e *L.A. Law*. E' stato anche coprotagonista della serie di HBO *From The Earth To The Moon*.

Mike Judge, ideatore della serie di animazione vincitrice di un Emmy® *King of the Hill*, ha scelto Root per dare la sua voce a Bill, il vicino di Hank Hill. Ma Root ha prestato la voce anche a Chode di *Tripping the Rift*, la prima serie di animazione di SyFy Channel, a Bubbles il pesce in *Alla ricerca di Nemo*, di Disney/Pixar, a Rhino in *L'era glaciale* e *L'era glaciale: il disgelo* di 20th Century Fox, a Zeb in *Country Bears* della Disney, a Donovan in *The Big Guy and Rusty the Robot*, di Columbia Tri-Star e a Sheriff in *Star Command* di Disney.

Tra i suoi film ricordiamo *Palle al balzo*, *Anchorman*, *Natale in affitto*, *Raising Genius*, *L'uomo bicentenario*, *Krippendorf's Tribe*, *Mariti imperfetti*, *S.I.S. giustizia sommaria*, *Buffy l'ammazzavampiri*, *Robocop III*, *Detective con i tacchi a spillo*, *Ghost*, *Black Rain*, *Crocodile Dundee*, *Indiziato di reato* e *Stanley and Iris*.

Tra le serie televisive in cui è apparso citiamo inoltre *Frasier*, *CSI: Crime Scene Investigation*, *Just Shoot Me*, *Seinfeld*, *Chicago Hope*, *Christy*, *Cybill*, *Sweet Justice*, *Roseanne*, *Night Court*, *Murphy Brown*, *Northern Exposure* e *Star Trek: The Next Generation*.

I REALIZZATORI

ROBERT REDFORD (regia) rappresenta una sorta di anomalia nell'industria dello spettacolo, perché anche se è famoso in tutto il mondo da oltre 30 anni, resta una persona estremamente riservata. E' un ambientalista convinto, un difensore della natura, un fautore della responsabilità sociale e della partecipazione politica e un artista e un imprenditore che sostiene l'espressione creativa senza compromessi. La sua passione è realizzare film con un contenuto e di rilevanza sociale e culturale, oltre che incoraggiare gli altri a esprimersi attraverso l'arte.

Redford ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista a Broadway in *Sunday in New York*, seguito da *Little Moon of Alban* e *A piedi nudi nel parco*, di Neil Simon, per la regia di Mike Nichols. Da quel momento in poi, Redford ha dovuto lottare, come ogni attore, ma "non troppo". Il suo primo ruolo in un film è stato in *War Hunt*, in cui Sydney Pollack, l'uomo che sarebbe poi diventato suo amico e lo avrebbe diretto in molti film, aveva un piccolo ruolo. Redford ha poi ripreso il ruolo del fresco sposino Paul Bratter nella versione cinematografica di *A piedi nudi nel parco*, con Jane Fonda, che ebbe un'accoglienza positiva da parte della critica e del pubblico. Tra i suoi primi film ricordiamo *Lo strano mondo di Daisy Clover*, con Natalie Wood, *La caccia*, *Questa ragazza è di tutti*, *Ucciderò Willie Kid* e *Situazione disperata, ma non seria*.

Nel 1969, Redford e Paul Newman sono stati protagonisti del western *Butch Cassidy*. Diretto da George Roy Hill, il film è diventato subito un classico e ha trasformato Redford in uno degli attori più richiesti. Redford, Newman e Hill sono tornati a lavorare insieme per *La stangata*, che ha vinto sette Oscar[®], compreso quello per il miglior film, oltre a portare a Redford una candidatura come miglior attore.

Nella sua lunga carriera ha interpretato film importanti, come *Corvo rosso non avrai il mio scalpo*, *Come eravamo*, *Il grande Gatsby*, *I giorni del Condor*, *Il temerario*, *Brubaker*, *Quell'ultimo ponte*, *Il migliore*, *La mia Africa*, *Pericolosamente insieme*, *I signori della truffa*, *Proposta indecente* e *Qualcosa di personale*. Nel 2001, è stato protagonista di *Spy Game* e *Il castello*, nel 2004 di *The Clearing*, e nel 2005 di *Il vento del perdono*.

Redford ha anche recitato in molti film prodotti dalla sua compagnia, la Wildwood Enterprises, fondata nel 1968. Con la Wildwood ha interpretato e prodotto *Gli spericolati*, *Il candidato*, *Il cavaliere elettrico*, e *Tutti gli uomini del presidente*, che ha ricevuto sette candidature agli Oscar[®], compresa quella per il miglior film.

Ma Redford ha vinto anche un Directors Guild of America Award, un Golden Globe[®] Award e un Academy Award[®] con il film che ha segnato il suo esordio nella regia, *Gente comune*. In seguito ha diretto e prodotto *Milagro e In mezzo scorre il fiume*, con cui ha avuto una candidatura come miglior regista ai Golden Globe[®]; altre due candidature agli Oscar[®] le ha ricevute per il miglior film e la miglior regia nel 1994 per *Quiz Show*. Prima

di **The Conspirator**, Redford ha interpretato, prodotto e diretto *Leoni per agnelli*, uscito nel 2007.

Per la televisione, Redford è stato recentemente produttore esecutivo del primo episodio americano della serie della PBS *MYSTERY!*, tratto dal romanzo di Tony Hillerman "*Skinwalkers*", sceneggiato da Jamie Redford, diretto da Chris Eyre (*Smoke Signals*) e interpretato da Adam Beach (*Smoke Signals*) e Wes Studi (*Balla coi lupi*) nel ruolo dei detectives nativi americani Jim Chee e Joe Leaphorn della Navajo Tribal Police. *MYSTERY: Skinwalkers* è andato in onda nel novembre del 2002. In precedenza Redford era stato produttore esecutivo del telefilm *Grand Avenue* trasmesso da HBO nel 1996.

Redford dedica gran parte del suo tempo al Sundance Institute (dal nome del fuorilegge da lui interpretato in *Butch Cassidy and the Sundance Kid*), che ha fondato nel 1981. The Sundance Institute è impegnato nel sostegno e nello sviluppo del lavoro di sceneggiatori e registi emergenti e nella promozione internazionale del nuovo cinema indipendente. I famosi laboratori di scrittura, regia, teatro e produzione si tengono nel Sundance Village sulle montagne dello Utah, fondato da Redford nel 1969.

Il Sundance Film Festival fa parte del programma dell'Institute ed è riconosciuto a livello internazionale come la vetrina più importante del cinema indipendente. Il Sundance Channel, un'emanazione del Sundance Institute, offre ai telespettatori film, corti, documentari, il cinema e l'animazione di tutto il mondo senza tagli e senza interruzioni pubblicitarie. Con la sua programmazione, Sundance Channel mette in contatto gli spettatori con i realizzatori, il processo creativo e il mondo del cinema indipendente. Inaugurato nel 1996, Sundance Channel è una venture tra Robert Redford, Showtime Networks Inc., e Universal Studios.

Redford ha fondato Sundance Catalog nel 1989, per sostenere sia il Sundance Institute che gli artisti e il loro lavoro e negli anni è diventato uno dei cataloghi specializzati più importanti del paese. Redford ha ampliato il marchio Sundance con il lancio del circuito dei Sundance Cinemas nel 2006, con due sedi attualmente aperte a Madison, Wisconsin, e San Francisco, mentre altre saranno aperte nei prossimi 5 anni.

Nel febbraio del 1996, Redford ha ricevuto il prestigioso premio alla carriera dello Screen Actors Guild, per il contributo che ha dato al cinema. Nel marzo del 2002, ha

ricevuto poi un Honorary Academy Award, per le doti dimostrate come "attore, regista, produttore e ideatore del Sundance, ispirazione per realizzatori indipendenti e innovativi in tutto il mondo".

Oltre al suo lavoro di attore, regista e produttore, Robert Redford è un famoso ambientalista fin dagli anni '70 ed è stato per quasi 30 anni membro del consiglio di amministrazione del Natural Resources Defense Council. Redford ha partecipato in prima persona all'elaborazione della legislazione ambientale, come il Clean Air Act (1974-75), The Energy Conservation and Production Act (1974-76) e il National Energy Policy Act (1989).

JAMES D. SOLOMON (scrittore/co-produttore) *The Conspirator* è la sua prima sceneggiatura ad essere trasformata in un film.

Nel 1994, Solomon e un suo ex compagno di corso dell'American Film Institute, Gregory Bernstein, vennero in possesso della trascrizione del processo ai cospiratori che avevano assassinato Lincoln. Come tanti altri, non sapevano che la cospirazione era stata giudicata in un unico processo. Dopo oltre quindici anni e tante versioni, la sceneggiatura di Solomon arrivò sul tavolo di Robert Redford, l'eroe della sua infanzia, poiché "La stangata" è stato il primo film che ha visto e "Tutti gli uomini del Presidente" gli ha fatto decidere a undici anni che da grande avrebbe fatto il giornalista.

Solomon è stato corrispondente della United Press International a Hong Kong e poi ha lavorato per due riviste in Australia. Dopo essersi laureato all'Harvard College e all'AFI, Solomon ha lavorato per il regista premio Oscar® Barry Levinson in *Avalon* e per l'esordio nella regia di Arne Glimcher, *I re del mambo*.

La prima sceneggiatura di Solomon a essere prodotta è stato un episodio di *100 Centre Street*, diretto da un altro eroe della sua infanzia, Sidney Lumet. Poi ha scritto per varie serie televisive, tra cui un episodio della serie premio Emmy® *The Practice - Professione avvocati*.

Solomon è spesso attratto da progetti che richiedono ricerche molto approfondite. E' stato infatti autore/produttore esecutivo della serie di grande successo di ESPN *The Bronx Is Burning*, con John Turturro e Oliver Platt.

BRIAN PETER FALK (produttore) ha prodotto oltre ottanta ore di news, documentari e serie televisive per PBS, NBC, CNN, TLC, MTV, Court TV e Lifetime. Prima di unirsi a The American Film Company, Falk ha prodotto e diretto tre stagioni della serie di prima serata di Food Network *Throwdown with Bobby Flay*. **The Conspirator** è il primo film che produce.

ROBERT STONE (produttore) ha prodotto *Fuori in 60 secondi* (Touchstone), *Il negoziatore* (Warner Brothers), *Cittadino X* (HBO) e *Cartel* (Imagine/Universal) presto in uscita.

WEBSTER STONE (produttore) ha lavorato come direttore editoriale con numerosi autori come Chris Wallace, Leroy "Nicky" Barnes, e Steven Pressfield. Tra i film che ha prodotto ricordiamo *Fuori in 60 secondi* (Touchstone), *Il negoziatore* (Warner Brothers), *Cittadino X* (HBO) e *Cartel* (Imagine/Universal) presto in uscita.

GREG SHAPIRO (produttore)

BILL HOLDERMAN (produttore esecutivo) è il responsabile della compagnia di produzione di Robert Redford, Wildwood Enterprises, ed è incaricato dello sviluppo e della produzione. Nei suoi nove anni alla Wildwood, ha lavorato con tanti talenti per numerosi film, come *I diari della motocicletta*, *Spy Game*, *Il castello*, *Il vento del perdono*, *In ostaggio* e *Leoni per agnelli*. Inoltre Holderman si occupa per Wildwood dello sviluppo di film e progetti televisivi, tra cui *The Company You Keep*, *A Walk in the Woods*, *Jackie Robinson/Branch Rickey Project*, *On the Wing* e *Generations*.

JEREMIAH SAMUELS (produttore esecutivo) è stato di recente produttore esecutivo dell'adattamento del romanzo di Nicholas Sparks *Dear John*, diretto da Lasse Hallström e coproduttore esecutivo di *Brothers*, diretto da Jim Sheridan, con Tobey Maguire, Jake Gyllenhaal e Natalie Portman.

E' stato produttore esecutivo anche di *Conciati per le feste*, di John Whitesell, con Matthew Broderick e Danny DeVito; *Roll Bounce*, di Malcolm Lee; *Sleepover*, di Joe Nussbaum; e *Le regole dell'attrazione*, di Roger Avary, con James Van Der Beek, Jessica Biel e Kate Bosworth.

Ha coprodotto *La casa di sabbia e nebbia*, diretto da Vadim Perelman, con Ben Kingsley, Jennifer Connelly e Shohreh Aghdashloo; *The Horsemen* di Jonas Akerlund, con

Dennis Quaid e Ziyi Zhang; e *Fbi operazione Tata* di John Whitesell, con Martin Lawrence e Nia Long.

NEWTON THOMAS SIGEL, A.S.C., (direttore della fotografia) ha iniziato la sua carriera come pittore e cineasta sperimentale al Whitney Museum di New York City. Il suo lavoro ha assunto un carattere documentaristico quando si è occupato delle guerre civili in Centro America negli anni '80. Ricordiamo il premio Oscar® *Witness to War* e *When the Mountains Tremble*. È stato Haskell Wexler che ha offerto a Sigel la sua prima opportunità narrativa con *Latino*, un film basato sulle sue esperienze di guerra.

Dopo aver accumulato esperienza girando con la seconda unità per *Platoon* e *Wall Street* di Oliver Stone, Sigel si è affermato come direttore della fotografia. *I soliti sospetti* è diventato un classico e la sua fotografia elegante ha influenzato un'intera generazione di film di genere. Tra i film che ha fotografato ricordiamo *Confessioni di una mente pericolosa* e *In amore niente regole*, di George Clooney, con cui collabora da tempo; *X-Men 1 & 2* di Bryan Singer; *Operazione Valchiria* (la sua sesta collaborazione con Bryan Singer); *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* di Terry Gilliam; *Una proposta per dire sì* di Anand Tucker e l'esordio nella regia di Alan Ball, *Niente velo per Jasira*. Sigel ha fotografato anche il noir di Bob Rafelson *Blood and Wine* con Jack Nicholson e *Il tocco del male* con Denzel Washington.

KALINA IVANOV (scenografie) è nata a Sofia, Bulgaria, ma è fuggita a New York nel 1979 con tutta la sua famiglia. La filosofia di Ivanov è di immergersi completamente nella sceneggiatura e raccontare i personaggi e la loro storia attraverso il colore, la texture e l'architettura in modo visivamente originale.

Oltre a **The Conspirator**, tra i progetti di Ivanov ricordiamo il film di grande successo di HBO *Grey Gardens*, che le ha portato un Emmy® e un Art Director's Guild, il candidato all'Oscar® *Little Miss Sunshine*, *Un amore di testimone*, *My Sassy Girl*, *Smoke*, *Uptown Girls*, *Brown Sugar*, *Swimfan- La piscina della paura*, *Monday Night Mayhem*, *Verso il Paradiso* e *Rabbit Hole*.

MELISSA LEVANDER (arredatrice) si è fatta le ossa lavorando nel dipartimento arredamento al Roger Corman's Venice, CA film studio, dove ha imparato a lavorare

velocemente e con un budget limitato. Ha lavorato per video musicali (Hole, Goo Goo Dolls), spot pubblicitari (McDonald's, Volkswagen) e film (*Little Miss Sunshine*).

Mentre lavorava alla serie TV *Private Practice*, le è stato chiesto di arredare la casa in classico stile spagnolo della star Kate Walsh (presentata su InStyle del novembre del 2009).

CRAIG MCKAY, A.C.E. (montaggio) ha lavorato al montaggio, come consulente narrativo, regista e produttore esecutivo. Ha ricevuto inoltre due candidature agli Academy Award® per il montaggio di *Reds* e di *Il silenzio degli innocenti*, e ha vinto un Emmy® Award per il montaggio della miniserie di NBC *Holocaust*. Nel corso della sua carriera ha lavorato al montaggio di oltre quaranta film, tra cui *Philadelphia*, *The Manchurian Candidate*, *Cop Land*, *Un amore a 5 stelle*, e *Sin Nombre*. Ha diretto per PBS il premio Emmy® *Bubbe Meises, Bubbe Stories* e per HBO *The Red Shoes*, scritta da John Guare. Come consulente narrativo ha collaborato a *Haiti: Dreams of Democracy*, di Bravo, al candidato agli Academy Award® *Mandela*, e a *Witness: Voices from the Holocaust* di PBS

LOUISE FROGLEY (costumi) ha iniziato la sua carriera lavorando a Londra e Parigi come costumista e arredatrice per varie compagnie pubblicitarie, come RSA, che era guidata da un gruppo di giovani registi, alcuni dei quali hanno poi avuto un grande successo, come i fratelli Ridley e Tony Scott, Hugh Hudson, e Adrian Lyne.

Il suo primo lavoro nel cinema è stato quello di assistente costumista per il film premio Oscar di Hugh Hudson *Momenti di gloria*. Da allora Frogley ha creato i costumi di oltre trentacinque film, tra cui *Mona Lisa* di Neil Jordan, *Bull Durham* di Ron Shelton, *Spy Game* e *Man On Fire - Il fuoco della vendetta* di Tony Scott, *Intrigo a Berlino* di Steven Soderberg, *In amore niente regole* di George Clooney, *Quantum of Solace* di Marc Forster e *L'uomo che fissa le capre* di Grant Heslov.

Frogley ha lavorato anche per *Traffic* e *Ocean's 13* di Steven Soderbergh, *Syriana* di Steve Gaghan e *Good Night, and Good Luck* di George Clooney. Tutti e quattro i film sono stati candidati ai Costume Designer's Guild Awards.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo la miniserie di NBC *Noble House* per la regia di Gary Nelson e il film di Mick Jackson per HBO *Live from Baghdad*.

RICHARD SCHOEN (supervisore costumi) lavora come costumista a Hollywood da 24 anni, e tra i suoi film ricordiamo *L'ultimo dei Moicani*, *Traffic*, *Il re scorpione*, *Star Trek: la nemesi*, *Van Helsing*, *Constantine*, *The Skeleton Key*, *Syriana*, *Poseidon*, *Ocean's Thirteen*, *In amore niente regole*, *The Spirit*, *L'uomo che fissa le capre* e *The Last Song* oltre alla miniserie di grande successo *From the Earth to the Moon*.

Il primo film di Schoen con la costumista Louise Frogley è stato *Fair Game*, nel 1995.

The Conspirator è la loro dodicesima collaborazione.